Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 22 ottobre — Numero 246

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre ***16*** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 542 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 8 luglio 1906, n. 318;
Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 1, 11, 16, 17, 18, 19, 24, 26, 30, 51, 53, 54, 57, 58, 59, 60, 61, 69, 72, 88, 90, 91, 96, 97 e 98 del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con Nostro decreto 30 aprile 1905, n. 216, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. — Il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza si distingue in due categorie:

a) ufficiali di pubblica sicurezza

b) impiegati d'ordine.

Appartengono alla prima gli ispettori generali, i questori, i vice questori, i commissari, i vice commissari ed i delegati.

Appartengono alla seconda gli archivisti e gli ufficiali d'ordine.

Art. 11. — La rappresentanza del questore, nei casi di assenza o di impedimento, spetta al vice questore.

In caso di impedimento anche di quest'ultimo, la rappresentanza spetta al commissario più anziano, salvo che il Ministero, nell'interesse del servizio, su proposta del prefetto, non deleghi altro funzionario.

Art. 16. — Per gli esami di ammissione ai posti di vice commissario o di delegato sarà nominata, di volta in volta, una Commissione composta da un consigliere di Stato, che la presiede, da un consigliere della Corte dei conti, da un sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, da un capo divisione, ovvero da un ispettore generale del Ministero dell'interno e da un ispettore generale di pubblica sicurezza.

Un impiegato della direzione generale di pubblica sicurezza eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 17. — Gli esami verseranno sulle materie contenute in un programma approvato dal Ministero dell'interno, e saranno scritti e orali.

Le prove scritte si daranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore al giorno.

La prova orale, alla quale saranno ammessi soltanto i candidati che avranno superato le prove scritte, non potrà durare oltre un'ora per ciascun candidato.

Art. 18. — Le prove scritte avranno luogo in Roma o in quei capoluoghi di Provincia che dal Ministero saranno stabiliti di volta in volta. In tal caso si costituiranno nei signoli capoluoghi delle Commissioni di sorveglianza presiedute da un membro della Commissione esaminatrice, di cui al precedente art. 16 e composte da un consigliere di prefettura e da un commissario di pubblica sicurezza.

Avrà le funzioni di segretario un ufficiale di pubblica sicurezza scelto dal prefetto.

Art. 19. — I temi saranno preparati dalla Commissione, di cui all'art. 16, chiusi in quattro pieghi suggellati, che saranno conservati dal presidente della Commissione esaminatrice, se le prove scritte seguiranno a Roma, e dai prefetti, se tali prove seguiranno in Provincia.

Non più tardi delle 10 antimeridiane di ciascun giorno, il presidente della Commissione esaminatrice, o il presidente delle singole Commissioni di sorveglianza, fa procedere all'appello nominale dei concorrenti e fa collocare i candidati in modo che non possano comunicare fra loro. Indi apre la busta del tema, senza romperne i suggelli, e dopo aver fatto constatare l'integrità loro.

Art. 24. — I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati dalla Commissione per ordine di punti.

A parità di punti la Commissione darà la precedenza a quello che abbia prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli, quanto al servizio, la precedenza sarà data al maggiore di età.

A tale scopo il Ministero fornirà alla Commissione quei documenti, informazioni e notizie che saranno richiesti.

Art. 26. — Il Ministero riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta e decide definitivamente sulle contestazioni e sui reclami relativi alla precedenza dei concorrenti.

Art. 30. — L'alunnato è gratuito, ma il Ministero potrà accordare un'indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quegli alunni che fossero destinati in residenza diversa dalla loro abituale o da quella della loro famiglia.

La relativa spesa sarà prelevata sulle economie che si verificheranno nel bilancio del Ministero dell'interno sul capitolo stipendi del personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Art. 51. — Gli ispettori generali sono scelti dal ministro.

Le promozioni al grado di questore sono fatte pure a scelta del ministro, fra i vice-questori. Qualora speciali necessità di servizio lo richiedessero, possono anche scegliersi i questori fra i commissari di prima classe, sentito però, in questo caso, il Consiglio di Amministrazione.

I vice questori sono scelti dal ministro fra i commissari di 1ª o di 2ª classe.

Art. 53. — Eccettuate le promozioni al grado di ispettore generale, di questore e di vice questore, le promozioni di classe dei medesimi funzionari e quelle al grado di commissario per esame, tutte le altre debbono essere conferite previo parere del Consiglio d'Amministrazione e disciplina, di cui all'art. 40 del presente regolamento.

Art. 54. — Le promozioni di classe dei commissari si fanno in ragione di due terzi per titoli di merito e di un terzo per anzianità.

Art. 57. — Saranno ammessi al detto esame i vice-commissari ed i delegati di prima classe.

Potranno esservi ammessi anche i vice-commissari ed i delegati, laureati in legge, della 2ª classe, purchè non abbiano, in complesso, meno di nove anni di effettivo servizio nell'Amministrazione della pubblica sicurezza e i delegati di seconda classe, non laureati, che contino dodici anni di effettivo servizio nella stessa amministrazione, semprechè gli uni e gli altri abbiano ottenuto, durante la loro carriera, ottime qualifiche e siano stati promossi alla 2ª classe per merito.

La posizione giuridica dei funzionari, agli effetti dell'ammissione all'esame di promozione e della graduatoria finale, sarà quella che ciascuno di essi avrà il giorno in cui scade il termine per presentare la domanda di ammissione all'esame.

Art. 58. — Essi, quando non risiedono a Roma, avranno diritto all'indennità di missione, a norma del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, dal giorno precedente a quello in cui furono invitati a trovarsi in Roma fino al giorno successivo a quello in cui avranno dato gli esami.

Perderanno però il diritto a tale indennità coloro che saranno stati esclusi dagli esami, a mente dell'articolo 20 del presente regolamento, e coloro che, avendo preso parte a qualcuna delle prove, non si presenteranno alle prove successive, senza giustificato motivo.

Art. 59. — Ogni membro della Commissione esaminatrice disporrà di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e per la orale.

Sono ammessi alla prova orale quei candidati i quali abbiano ottenuto complessivamente nelle prove scritte un numero di punti che sommato con quelli di merito

di cui all'articolo seguente non sia inferiore alla media di 7[10.

Saranno ritenuti idonei coloro che avranno riportato 7[10 anche nella prova orale.

Si applicheranno i capoversi terzo e seguenti dell'art. 23 del presente regolamento a quei candidati che, avendo conseguita la idoneità, dimostrini di avere conoscenza di qualche lingua estera, inglese, tedesca o spagnuola, oltre la francese, ovvero della telegrafia, stenografia o fotografia.

Art. 60. — Il Consiglio di Amministrazione e disciplina del personale di pubblica sicurezza, in base alle note caratteristiche ed alle informazioni fornite dai prefetti negli ultimi sei anni, stabilisce il grado di merito che crede spettare a ciascuno degli ufficiali ammessi agli esami stessi, per l'intelligenza, la capacità, l'attitudine e la diligenza spiegate nel servizio in genere, o per qualche servizio in cui si siano specialmente distinti, e per la condotta da essi costantemente serbata nella carriera.

Il grado di merito è determinato complessivamente pei titoli suddetti, con una gradazione di punti che va dall'uno al dieci.

I punti di merito saranno comunicati, prima che si cominci l'esame dei temi scritti, alla Commissione esaminatrice per essere poi aggiunti al totale dei punti riportati dai candidati nelle prove scritte.

Art. 61. — La Commissione compilerà la graduatoria dei candidati che hanno superato l'esame collocando in essa prima tutti i funzionari di prima classe, poi quelli di seconda classe, gli uni e gli altri in ragione dei punti riportati secondo i precedenti articoli 59 e 60. A parità di punti si terrà conto dell'anzianità. A tale scopo la Commissione richiederà al Ministero tutti quegli atti, informazioni o notizie che stimerà necessarie.

Le promozioni saranno fatte secondo la graduatoria. Però malgrado la conseguita idoneità, non potranno ottenere la nomina a commissario, senza il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e disciplina, quei funzionari che nel frattempo, fossero stati colpiti da punizioni disciplinari superiore alla censura.

Art. 69. — Ogni ufficiale di pubblica sicurezza, eccetto i questori, gli ispettori generali, i vice questori e i commissari di 1ª classe, il quale siasi esposto ed abbia effettivamente corso grave pericolo di vita per arrestare malfattori, o per tutelare l'ordine pubblico, o per salvare la vita di cittadini, potrà ottenere una promozione straordinaria, purchè abbia tutti gli altri requisiti di capacità, istruzione, condotta e d'attitudine al posto cui dovrebbe essere promosso.

Tali requisiti e meriti d'entità eccezionale, precisa e ben determinata, dovranno essere riconosciuti da apposita Commissione provinciale, che sarà convocata ogni qualvolta il Ministero ne avrà riconosciuta la opportunità. Essa sarà presieduta dal prefetto e composta dal presidente del tribunale civile e penale, dal procuratore del Re, dal giudice istruttore presso lo stesso tribunale e dal capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza.

Sulla deliberazione della Commissione provinciale dovrà essere inteso il parere del Consiglio di Amministrazione e disciplina.

La deliberazione della Commissione provinciale e il parere del Consiglio d'Amministrazione e disciplina saranno motivati. Le decisioni del ministro su tali proposte sono definitive.

Art. 72. — Salve le disposizioni speciali per la promozione ai gradi di ispettori generali, di questore, di vice-questore e di commissario, per esame, tutte le altre promozioni non potranno aver luogo che dal grado o dalla classe immediatamente inferiore.

Art. 88. — La censura è una dichiarazione di biasimo, e può essere inflitta per i seguenti motivi:

a) per negligenza;

b) per lievi mancanze in servizio;

c) per assenza non giustificata dall'ufficio o per ingiustificato ritardo a ritornare dopo scaduto il congedo; salvo in quest'ultimo caso, quanto dispone l'art. 85, capoverso;

d) per occupazione incompatibile con lo stato d'impiego;

e) per contegno non corretto verso i propri superiori, dipendenti o colleghi d'ufficio;

f) per recidività nei debiti;

g) per irregolare condotta;

h) per essersi procurate raccomandazioni da persone che non siano i superiori dai quali gerarchicamente dipende, affine di ottenere promozioni, trasferimenti od altro qualsiasi provvedimento.

Art. 90. — La sospensione può essere inflitta pei seguenti motivi:

a) recidività nei fatti che motivarono una precedente censura, o maggiore gravità dei fatti stessi;

b) per gravi mancanze in servizio;

c) insubordinazione, o eccitamento all'insubordinazione;

d) abituale cattiva condotta morale;

e) debiti indecorosi contratti con inferiori, con dipendenti o con persone pregiudicate;

f) danno recato agli interessi dello Stato, od a quelli dei privati, per trascuratezza dei doveri d'ufficio o per mancanza di riservatezza;

g) offese al decoro dell'Amministrazione;

h) inosservanza del segreto d'ufficio;

i) uso dell'impiego per fini personali.

L'ufficiale che trasferito da una residenza all'altra, non abbia assunto servizio nel termine prescritto, o che si sia assentato arbitrariamente dall'ufficio, quando non sia dichiarato dimissionario a termini dell'art. 85, sarà sospeso per un tempo corrispondente al ritardo o all'assenza.

Art. 91. — La sospensione non può eccedere il pe-

riodo di sei mesi, a meno che il funzionario non siavi incorso per effetto di un procedimento penale.

Art. 96. — Secondo la natura e la gravità delle imputazioni, il ministro può sospendere a tempo indeterminato l'ufficiale il quale, in seguito a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trovasi sottoposto a procedimento penale per l'imputazione di qualche delitto.

Art. 97. — L'ufficiale contro cui sia stato spiccato mandato di cattura, deve essere immediatamente sospeso, a tempo indeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio.

Art. 98. — Se il procedimento penale ha termine con una sentenza di condanna, appena questa sia passata in giudicato, cessa qualunque assegno a titolo di alimenti, e il Consiglio d'Amministrazione e disciplina giudicherà quale provvedimento si debba adottare a carico dell'ufficiale condannato.

Se il procedimento penale ha termine invece con ordinanza o sentenza definitiva che escluda la esistenza del fatto imputato o, pur ammettendola, escluda che l'ufficiale lo abbia commesso o vi abbia preso parte, l'ufficiale sarà immediatamente richiamato a prestar servizio e la sospensione inflittagli sarà revocata.

In tutti gli altri casi di non far luogo a procedere o di assoluzione, l'ufficiale potrà essere richiamato a prestar servizio, ma senza pregiudizio dei provvedimenti che il Consiglio di Amministrazione e disciplina, a cui sarà sottoposto, crederà di proporre in suo confronto.

Art. 2.

Gli articoli 9 e 102 del predetto regolamento sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 543 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della Convenzione postale universale conchiusa a Washington il 15 giugno 1897 ed approvata con legge in data 2 marzo 1899, n. 65;

Ritenuta la convenienza di ridurre la tassa delle lettere nei rapporti fra l'Italia, le colonie italiane dell'Eritrea e del Benadir da una parte e l'Egitto ed il Sudan dall'altra allo scopo di migliorare le relazioni reciproche;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per le poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione è data all'accordo postale amministrativo concluso fra l'Italia e l'Egitto il 15 maggio 1906 per l'adozione della rispettiva tassa postale interna per le lettere scambiate fra i due paesi, la cui ratifica avvenne al Cairo in data 19 e 20 giugno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Le Gouvernement italien et le Gouvernement égyptien desirant établir une union plus restreinte en vue de la réduction de la taxe des lettres échangées entre les deux pays, les soussignés dûment autorisés sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

Pour les lettres originaires de l'Italie et des Colonies italiennes de l'Erythrée et du Bénadir à destination de l'Egypte et du Sudan est appliquée la taxe interne italienne, qui est maintenant de 15 centimes, pour chaque port de 15 grammes ou fraction de 15 grammes en cas d'affranchissement et du double en cas de non affranchissement.

Art. 2.

Pour les lettres originaires de l'Egypte et du Sudan à destination de l'Italie et des Colonies italiennes de l'Erythrée et du Benadir est appliquée la taxe interne égyptienne, qui est actuellement de 5 millièmes de livre. Cette taxe sera calculée par port de 15 grammes ou fraction de 15 grammes en cas d'affranchissement et du double en cas de non affranchissement.

Art. 3.

Le présent arrangement, qui est stipulé en vertu de l'article 21 de la Convention principale de Washington sera ratifié aussitôt que faire se pourra et entrera en vigueur à partir du premier juillet 1906.

Fait en double exemplaire à Rome, le 15 mai 1906.

Le ministre des postes et des télégraphes d'Italie
BACCELLI.

Le directeur général des postes égyptiennes
Y. SABA.

E. MORPURGO } *temoins.*
C. GAMOND }

Il numero 545 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1902, n. 19;

Vista la tabella allegato n. 9, al regolamento organico suddetto, che indica le indennità dovute per missioni o visite di ispezione ai funzionari dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, ed il R. decreto

20 luglio 1905, n. 604, col quale la tabella medesima venne modificata;

Riconosciuta la necessità di elevare la misura dell'indennità di soggiorno e di pernottazione per alcuni funzionari dipendenti dal Ministero medesimo;

Sentito il Consiglio tecnico amministrativo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella delle indennità dovute per missioni o visite d'ispezione ai funzionari dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, compresa nell'allegato n. 9, al regolamento organico approvato col R. decreto 26 gennaio 1902, n. 19, è modificata come appresso, a decorrere dal 1° settembre 1906;

DESIGNAZIONE DEGLI IMPIEGATI ED AGENTI		Indennità				Rimborso del prezzo dei biglietti per viaggio		
		giornaliera di soggiorno	di pernottazione	di viaggio sulle vie ordinarie: per ciascuno dei primi 100 chilometri	di viaggio sulle vie ordinarie: per ciascun chilom. oltre i primi 100	sulle ferrovie	sui piroscafi	sulle ferrovie economiche e tramvie a 2 classi
	A) Personale di ruolo.							
Impiegati di 1ª, 2ª e 3ª categoria	fino a L. 1000 *	5				2	1	1
	più di L. 1000 fino a L. 2200	6				2	1	1
	più di L. 2200 fino a L. 3500	8				2	1	1
	più di L. 3500 fino a L. 5000	10				2	1	1
	più di L. 5000 fino a L. 7000	12				1	1	1
	più di L. 7000	18				1	1	1
Ispettori centrali	con L. 4500 e 5000	12				1	1	1
Ispettori superiori e capi divisione e direttori superiori in funzioni ispettive	con L. 6000 e 7000	15				1	1	1
Agenti subalterni (4ª categoria)	Commessi	6				2	2	2
	Brigadieri, messaggeri, capi squarda di ogni classe, vice brigadieri e vice messaggeri	2 50	1 50	0 25	0 20	3	2	2
	Portalettere e serventi di ogni classe	2 —	1 —			3	2	2
	Guardafili di ogni classe	1 50	1 —			3	2	2
	B) Personale fuori ruolo							
Ricevitori di uffici di 2ª e 3ª classe	con retribuzione fino a L. 3000	5				2	2	2
	id. più di L. 3000 fino a L. 5000	6				2	2	2
	id. oltre L. 5000	8				2	2	2
	Supplenti di uffici di 2ª e 3ª classe	3				2	2	2
	Collettori e tutti gli altri agenti subalterni fuori ruolo	1 50	1 —			3	2	2

(*) Compresi i volontari e gli alunni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 516 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 11 luglio 1904, n. 344; 9 luglio 1905 n. 345 e 9 luglio 1905, n. 346;

Visti i RR. decreti 26 gennaio 1902, n. 19 e 16 luglio 1905, n. 390;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo dal 1° novembre 1906 l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro per le poste e per i telegrafi, per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 344 sulla riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Art. 2.

Dalla data anzidetta, restano abrogate tutte le precedenti disposizioni sulle materie che formano oggetto del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

(Il regolamento suaccennato si pubblicherà in uno dei prossimi numeri della Gazzetta*).*

Il numero **CCCLXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680, art. 1 e 5;
Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971;
Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Ferrara, in data 27 aprile 1906;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Ferrara è aumentato da 13 a 17.

Art. 2.

Le elezioni per la nomina dei quattro nuovi membri avranno luogo la prima domenica di dicembre p. v., contemporaneamente a quelle per la rinnovazione parziale del Consiglio camerale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCLXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 marzo 1906, n. LXVI, col quale venne istituito, con sede in Genova, un Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini;
Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;
Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri istituito con sede in Genova per le industrie edilizie ed affini sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	Numero delle sezioni per gli operai
Genova	Genova — Apparizione — Quarto — Quinto	1	1
Sampierdarena	Sampierdarena — Bolzaneto — Borzoli — Cornigliano Ligure — Rivarolo — Sestri Ponente	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il **26** ago-

sto 1906), col quale si autorizza la scuola professionale-filologica « Geom. Francesco Borgogna » in Vercelli ad accettare il lascito di lire centodieci mila, disposto in suo favore dall'avv. Antonio Borgogna, ed ordina l'investimento della somma in un certificato nominativo di rendita pubblica, con l'indicazione della provenienza.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 28 agosto 1906), col quale l'asilo infantile di Casa del Bosco, in comune di Sostegno (Novara), è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCLXVII (Dato a Racconigi, il 10 settembre 1906), col quale l'asilo infantile di Laveno è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXX (Dato a Racconigi, il 16 settembre 1906), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Bagnorea.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 ottobre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cariati (Cosenza).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Cariati ha posto in luce irregolarità ed abusi di vario genere.

È risultato che la Giunta municipale ha avocato a sè tutti i poteri del Consiglio, abusando della facoltà di prendere deliberazioni d'urgenza, e che gli amministratori subordinano in tutti i loro atti l'interesse generale al loro privato tornaconto.

Si è accertato che l'assessore delegato è nello stesso tempo incaricato della condotta medica di una frazione, nella quale però non risiede, come sarebbe suo dovere, e si hanno fondati argomenti di ritenere che per l'opera sua e per la sua influenza siano rimasti finora senza utile risultato i vari concorsi indetti per la nomina del medico condotto per detta frazione.

Nella esecuzione di opere pubbliche non si osservano le formalità prescritte dalla legge, e si concedono in economia anche quando il loro importo supera le L. 500.

Inoltre nessuna oculatezza si è addimostrata nell'esperimento di azioni civili, nelle quali l'Amministrazione è rimasta quasi sempre soccombente, tanto che non poche sono le spese che il Comune ha dovuto sostenere, e ad esse si sono sempre aggiunte quelle delle indennità per trasferte pagate ai consiglieri.

L'inchiesta ha pure accertato abusi nell'emissione di mandati di pagamento, nella concessione di aree fabbricabili ed ha constatato che si sono tollerate numerose usurpazioni a danno del Comune.

Le risultanze dell'inchiesta sono state comunicate all'Amministrazione comunale, ma poichè le controdeduzioni date non affidano che essa sappia e voglia ricondurre il Comune a regolare funzionamento, ritengo necessario, su conforme parere del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cariati.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cariati, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Augusto Priori è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è convocato in seconda sessione ordinaria pel 1906 nei mesi di novembre e dicembre.

Art. 2.

L'ordine del giorno degli affari da trattarsi in detta sessione è il seguente:

1° proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

2° proposte relative alla trasformazione di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

3° proposte relative a revisione di statuti;

4° prosecuzione dello svolgimento degli ordini del giorno delle precedenti sessioni;

5° ricorsi.

Roma, 3 ottobre 1906.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale in data del 3 andante, col quale è stata indetta l'apertura della seconda sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, per il 1906;

Decreta:

S. E. il cav. Gaspare Finali, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti, è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, 4 ottobre 1906.

Il ministro
GIOLITTI.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª decade - dal 1° al 10 ottobre 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**13086** (1)	**13049** (1)	+ **37**	**23**	**23**	—
Media	**13086**	**13049**	+ **37**	**23**	**23**	—
Viaggiatori	5.106.915 00	4.831.494 29	+ 275 450 71	5.803 00	5 624 28	+ 178 72
Bagagli e cani + 40	248 522 00	231.922 89	+ 16.599 11	203 00	200 29	+ 2 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.611 032 00	1.584.489 19	+ 26.542 81	605 00	519 07	+ 85 93
Merci a P. V. + 260	6.171.434 00	5.775.954 35	+ 395 479 65	4.198 00	3.977 40	+ 220 60
Totale	13.137.933 00	12.423.860 72	+ 714.072 28	10.809 00	10.321 04	+ 487 96

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 ottobre 1906.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	44.841.291 00	42.745.077 47	+ 2.096.213 53	56.675 00	52.851 18	+ 3.823 82
Bagagli e cani	2.081.589 00	1.863.031 14	+ 218.557 86	2.083 00	1.853 68	+ 229 32
Merci a G. V. e P. V. acc.	12.395.998 00	11.663.210 78	+ 732.787 22	5.233 00	4.378 18	+ 854 82
Merci a P. V.	51.583.151 00	49.309.140 22	+ 2.274.010 78	28.768 00	26.432 33	+ 2 335 67
Totale	110 902 029 00	105.580.459 61	+ 5.321.569 39	92.759 00	85.515 37	+ 7.243 63

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	1,003 97	952 09	+ 51 88	469 96	448 74	+ 21 22
Riassuntivo	8.474 86	8.091 07	+ 383 79	4.033 09	3.718 06	+ 314 91

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto del 21 agosto 1906:

Ferrari cav. Alberto, capitano legione Torino, cessa di essere a disposizione Ministero marina, dal 1° settembre 1906.

Filippini Carlo, id. id. Torino, collocato a disposizione Ministero marina, dal quale riceverà gli assegni del proprio grado ed impiego, dal 1° id.

Arma di fanteria.

Con decreto del 28 agosto 1906:

Miscia cav. Pietro, capitano 7 fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, con riserva di anzianità relativa.

Quasimodo Giorgio — Pittaluga Edoardo — Pinelli Giovanni — Tacchini Guido — Mortara Nino — Sforsi Gustavo — Roissard di Bellet Vittorio — Vauden Heuvel Giulio — Pecoraro

Ercole — De Luca Mariano — Balsamo-Crivelli Cesare — Angeloni Eugenio — Musmeci Angelo — Svampa Carlo — Alovisi Mario — La Greca Carmine — Rosso Basilio — Talmon Luigi — Citati Gaetano — Raffaelli Luigi — Urciuoli Renato — Bersano Enrico — Ognissanti Michele — Degrossi Ugo Foscolo — Primiero Olinto — Marenghi Oreste — Garofalo Vincenzo — Pistone Giuseppe — Patrono Pietro — Chiellini Lionello — Fangareggi Giuseppe — Di Raddo Modestino — Sarpi Pasquale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Saccardi Luigi, capitano in aspettativa, collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di servizio.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Civalieri Inviziati di Masio Pietro, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con decreto del 1° ottobre 1906:

Marf oni Giuseppe, tenente scuola cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

I sottoindicati allievi del 2° anno di corso della scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con riserva di anzianità.

Parenti Eraldo — Serona Monghini Raimondo — Cerame Giuseppe — Tommasi Mario — Zanotti Vittorio — Carrelli Palombi Paolo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Vitali cav. Attilio, colonnello comandante 17 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Polimante Corrado, sergente 2 artiglieria campagna, allievo corso speciale presso la scuola militare, nominato sottotenente di artiglieria, con riserva d'anzianità relativa.

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria, con l'anzianità per ognuno indicata e con riserva d'anzianità relativa.

Con anzianità del 7 settembre 1905:

Santamaria Armando — Paolucci Luigi — De Rose Francesco — Borzi Adelchi — Navalli Rocca Pietro.

Con anzianità del 28 settembre 1905:

Ferrari Luigi — Collino Enrico — Lauchard Edoardo — Rodriguez Arturo — Roberto Adolfo — Viale Michele.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Orlando Luciano, tenente 4 genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell' 8 settembre 1906:

Pallavicino marchese Luigi, colonnello comandante distretto Verona — D'Errico cav. Alfredo, id. id. id., Ancona — Vigoni cav. Carlo, tenente colonnello id. id. Lodi — Rossi cav. Camillo, maggiore — Ferrari Carlo, capitano, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Peiroleri Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Rossi cav. Augusto, tenente colonnello medico direttore ospedale Venezia, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore ospedale militare Bari.

Vallicelli cav. Antonio, id. id. id. Bari, id. id. id. id.

Corpo di commissariato militare.

Con decreto del 16 settembre 1906:

Tassi-Carboni Vittorio, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Di Salvia cav. Giovanni Battista, maggiore commissario, rettificato il nome come appresso: Di Salvia cav. Giovan Battista.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Riccio Guglielmo, capitano contabile 18 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Assorati Emerico, tenente contabile reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Chiarini Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 agosto 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Nucci cav. Enrico, capo sezione di 2ª classe, promosso capo sezione di 1ª classe, dal 1° ottobre 1906.

Palozzi cav. Alfonso, segretario di 1ª id. — Benelli dott. cav. Pasquale, id. 1ª id., promossi capi sezione di 2ª id., dal 1° id.

Ponti dott. cav. Riccardo, id. 2ª id. — Stefanini cav. Arnaldo, id. 2ª id., id. segretari di 1ª id, dal 1° id.

Sbriscia dott. Umberto, id. 3ª id. — Picone Angelo, id. 3ª id., id. id. di 2ª id, dal 1° id.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

La riserva di anzianità con la quale venne accompagnata la promozione e nomina dei seguenti segretari di 3ª classe è sciolta ed essi assumono l'anzianità definitiva dei rispettivi decreti di promozione o nomina.

Cianotti Gino — Di Segni Tranquillo — Viale Giovanni — Raybaudi-Massiglia dott. Luigi — Sbriscia dott. Umberto — Picone Angelo — Galantini Edmondo — Darchini Lucifero.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto 4 agosto 1906:

Bobbio Carlo, ragioniere principale di 3ª classe, destituito dall'impiego dal 16 maggio 1906 in seguito a sentenza in data 17 febbraio 1906 della Corte d'assise di Torino, passata in giudicato.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Martinazzi Andrea, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Zanni Vittorio, capitano fanteria, rimosso dal grado, a datare dal 15 luglio 1906.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Boscassi Ulrico, capitano contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1906, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Pallavicino marchese Luigi, colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Verona, dal 16 settembre 1906.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato, dal 1° ottobre 1906:

Amoretti cav. Achille, nominato comandante distretto Ivrea.

Parli cav. Vincenzo, id. id. Treviso.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle intendenze.

Con R. decreto del 10 settembre 1906:

Marzemin dott. Giuseppe, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è nominato, per merito di esame di concorso, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di di L. 3000.

Antonelli Federico, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è nominato, per merito di esame di concorso, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Lattanzio Vito, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1906:

Mozzoni Eugenio — Basilio Cesare, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

›ndò dott. Vincenzo — Garau Cesare — Trombetta dott. Leopoldo, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'anno stipendio di L. 3500.

Mantovani Adelelmo — Peruzzi Enrico, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Siragusa dott. Michele — Calcca Beniamino — Blasco Sebastiano — Rovinetti Alfredo, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Zuffellato Marco, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Ruta Nicola — Apparuti Achille, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Punzo Giuseppe — Bernini Clemente, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Monaco dott. Sebastiano — Fagiolo dott. Giulio, volontari amministrativi, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio individuale di L. 1500.

Cerrata Dante Michele, vice agente di 1ª classe nelle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Neri dott. Ettore — Ingravalle dott. Vincenzo, volontari amministrativi, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio individuale di L. 1500.

Malpezzi Arturo, vice agente di 1ª classe nelle Imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1906:

Grea Battista — Decia cav. Giovanni, ispettori demaniali di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5000, a decorrere dal 16 settembre 1906.

Latini Guido — Rovello cav. Pompeo, ispettori demaniali di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500, a decorrere dal 16 settembre 1906.

Sella Giuseppe — Mejninger Giovanni, ispettori demaniali di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 16 settembre 1906.

Sanquirico Giuseppe — Caviglia dott. Romolo, ispettori demaniali di 5ª classe, sono promossi alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 16 settembre 1906.

Pieri Ottone — Roggiero Antonio, sotto ispettori demaniali di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500, a decorrere dal 16 settembre 1906.

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1906:

Sestili Giuseppe — Malaguti Amedeo, ufficiali di 2ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Scarpinato Francesco — Tiriolo Cesare, ufficiali di 3ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1906:

Marengo Benedetto, magazziniere di 2ª classe nei depositi sali e tabacchi lavorati, con lo stipendio annuo di L. 3850, compreso l'aumento sessennale di L. 250, è promosso magazziniere di 1ª classe nei depositi stessi, con l'annuo stipendio di L. 4200, con decorrenza dal 1° settembre 1906.

Berta Giuseppe — Trentin Vittorio, magazzinieri di 3ª classe nei depositi sali e tabacchi lavorati, con l'annuo stipendio di L. 3200, sono promossi magazzinieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3600, a decorrere dal 1° settembre 1906.

Con R. decreto 16 agosto 1906,
e decreto Ministeriale 29 settembre 1906:

Iafusco Ferdinando, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei depositi sali e tabacchi lavorati, è promosso magazziniere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Aquenza Antonio, ufficiale ai riscontri di 1ª classe, è promosso magazziniere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1906:

Paulesu Angelo — Siragusa Giovanni, ufficiali ai riscontri di 2ª classe, sono promossi ufficiali ai riscontri di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2800, a decorrere dal 1° settembre 1906.

Personale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1906:

Testoni Vito, ingegnere di 4ª classe, è promosso, per anzianità e per merito, alla 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000.

Cricca Emilio, ingegnere di 5ª classe, è promosso, per anzianità, alla 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 2500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,385,928 e n. 1,385,929 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30 la prima e L. 25 la seconda, al nome di Cafiero *Maria* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Maresca Antonietta fu Salvatore vedova di Cafiero Luigi moglie in seconde nozze di Lettere Alfredo di Giuseppe domiciliato in Napoli, la prima, e al nome di Cafiero Antonino, Salvatore, Michele e *Maria* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Maresca Antonietta fu Salvatore vedova di Cafiero Luigi moglie in seconde nozze di Lettere Alfredo di Giuseppe, domiciliati in Napoli, la seconda, quest'ultimo con vincolo di usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cafiero *Mario* fu Luigi, minore ecc., come sopra la prima ed a Cafiero Antonino, Salvatore, Michele e *Mario* fu Luigi, minori ecc., come sopra, la seconda, sempre col relativo vincolo d'usufrutto, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del debito dei comuni di Sicilia, n. 4229 d'iscrizione, per L. 13.32, al nome di *Italia* Carmela fu Carlo moglie di *Musto* Andrea di *Salvato* sul registro del tesoro ed al nome di *Italia* Carmela fu Carlo, moglie di Maestro Andrea *Risolvato* sul registro di Palermo e sulla matrice del titolo provvisorio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Volpe* Carmela fu Carlo, moglie di Maestro Andrea *Risalvato*, vera proprietaria della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,291,790 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Piana *Francesca* fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà della madre Macario Maria di Pietro, vedova di Bartolomeo Piana, domiciliata a Ciriè (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piana *Francesco*, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 607,751 d'iscrizione sui registri della direzione generale, per L. 100, al nome di Lamagna Francesco Paolo, minore, sotto l'amministrazione della madre Scatena Maria Teresa Carlotta, moglie di Flauto Raffaele, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ippolito Francesco Paolo fu Pancrazio, minore, sotto l'amministrazione della madre Scatena Maria Carlotta, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 ottobre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,77 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al giorno 28 ottobre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,45 16	100,45 16	101,23 42
4 % *netto*.....	102,31 67	100,31 67	101,09 93
3 1/2 % *netto* .	101,97 50	100,22 50	100,90 98
3 % *lordo*.....	73,10 —	71,90 —	72,96 82

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso al posto di direttore ed insegnante nella R. scuola industriale di Benevento, con lo stipendio annuo di lire quattromila (L. 4000).

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, la quale avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di esame i concorrenti giudicati migliori per i titoli esibiti.

Il candidato prescelto, oltre la Direzione della R. scuola, avrà l'obbligo di assumere senza altro compenso uno dei seguenti incarichi: insegnamento della meccanica e del disegno di macchine; insegnamento dell'elettrotecnica e direzione dei gabinetti; insegnamento di tecnologia e direzione delle officine.

La nomina sarà fatta in via di esperimento, per un biennio, salvo a renderla definitiva se, in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 novembre 1906.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato d'immunità penale;
5° diploma di laurea in ingegneria;
6° certificati, debitamente autenticati, di aver frequentato una officina meccanica e possibilmente di avere insegnato le materie sopra indicate.

Al diploma di laurea dovrà unirsi pure un certificato autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove d'esame.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte, esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentate.

I funzionari delle pubbliche Amministrazioni sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4.

Roma, 18 ottobre 1906.

Il ministro
COCCO-ORTU.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'avvento di Clémenceau alla presidenza del Governo francese è l'argomento odierno di tutta la stampa europea. Quella francese è nella generalità favorevole a Clémenceau e si preoccupa più del rimpasto del nuovo Gabinetto che non della persona di Clémenceau, del quale riconosce le geniali vedute e la tenacità dei propositi. Si preoccupa dell'uscita dal Ministero di Bourgeois, che alla direzione della politica estera dava un carattere di prudenza molto benevisa anche all'estero.

Si dice poi con grande insistenza che a ministro della guerra sarà chiamato il generale Picquart, ciò che segnerebbe l'apoteosi del dreifusismo e però farebbe non pochi malcontenti nel vecchio campo clerico-conservatore.

Il *Times*, premessa la storia e le cause della crisi attuale francese, dice: « Nessuno meglio di Clémenceau può dare soddisfazione al desiderio popolare, che reclama una direzione energica degli affari di Stato. Le buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra non subiranno naturalmente nessun danno ».

Il *Daily Chronicle* scrive:

« L'avvento di Clémenceau susciterà il più vivo interesse. Sarà importante il vedere in che modo colui che ha fatto e disfatto tanti gabinetti, si comporterà alla testa del proprio Consiglio di ministri. Il cambiamento di Ministero in Francia non comporterà certamente l'indebolimento dell'accordo anglo-francese ».

Lo *Standard* dice:

« Gli inglesi sono naturalmente ben disposti verso Clémenceau, che non ha mai cessato di preconizzare l'amicizia coll'Inghilterra e che ha fatto dell'*entente* anglo-francese un articolo fondamentale del suo programma. Un pericolo però minaccia Clémenceau: egli si è fatto numerosi nemici personali negli ambienti amministrativi, in causa del suo zelo riformatore ».

I giornali tedeschi sono in generale poco teneri dell'avvento di Clémenceau, che è in fama di germanofobo; anzi taluno gli è decisamente contrario. La *Germania* arriva a paventare che Clémenceau scateni sull'Europa la guerra.

A questi commenti rispondono la *Petite Republique* ed il *Siècle* assai vibratamente.

*
* *

In Austria-Ungheria si agita tuttora la grave questione delle dimissioni che si impongono per Goluchowski di fronte alle ostilità delle delegazioni ungheresi. Ora si dice che, vista l'impossibilità di una conciliazione per mezzo di Wekerle, si sarebbe pensato di salvare il portafoglio a Goluchowski creando un posto di segretario di Stato con responsabilità politica accanto a Goluchowski. A coprire questo nuovo ufficio, verrebbe chiamato un uomo politico ungherese; così si intenderebbe di appagare le ambizioni dell'Ungheria e di evitare un voto di sfiducia a Goluchowski. Mentre però la notizia di questo espediente, che si attribuisce ai circoli di Corte, fa il giro dei giornali, le dimissioni del ministro degli esteri sono già state rassegnate.

*
* *

Circa i trattati di commercio che si stanno negoziando tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, il presidente del Consiglio serbo così si espresse innanzi alla Scupcina:

« Le concessioni fatte all'Austria-Ungheria e la recente Nota del Governo serbo sono l'ultima sua parola in questa questione. Sta all'Austria-Ungheria di dichiararsi soddisfatta o no. Ma se una Commissione su tale soggetto non verrà presto, la Serbia avrà la mano libera nella sua condotta ulteriore. Il modo di procedere dell'Austria-Ungheria è la conseguenza della mutata politica economina dell'Europa. La Serbia non può tuttavia accordare all'Austria-Ungheria un diritto che può porre la Serbia in una posizione difficile.

Ora la Serbia negozia con la Russia, la Francia, la Romania, l'Italia e l'Inghilterra, per concludere i trattati di commercio.

L'esportazione serba si procurerà, si può sperarlo, nuovi sbocchi, ed allora la Serbia sarà completamente indipendente anche sul terreno economico ».

Un ultimo telegramma, da Belgrado, in materia, reca che il Governo serbo intenda d'invocare la mediazione della Germania nel suo conflitto con l'Astria-Ungheria. L'inviato serbo a Vienna avrebbe già iniziato in proposito dei passi presso l'Ambasciata germanica a Vienna.

*
* *

Dalla Russia, donde giungono tutti i giorni notizie di reazione, giungono pure notizie di riforme le quali varranno ben più che la reazione a pacificare quelle desolate regioni.

Si ha da Pietroburgo;

« È stato pubblicato un *ukase* imperiale, il quale or-

dina l'abolizione di tutte le restrizioni di classe per ciò che concerne gli impieghi e le cariche dello Stato.

Esso ordina che tutti i sudditi russi, senza distinzione di classe, eccettuate le razze straniere che abitano la Siberia, abbiano immediatamente diritti eguali relativamente agli impieghi e servizi del Governo. Questo *ukase* abroga la legge secondo la quale i contadini, entrando nelle scuole superiori oppure al servizio dello Stato, si trovavano esclusi dalla comunità dei contadini. I contadini d'ora innanzi avranno diritto di scegliere il luogo di residenza e riceveranno passaporti per un periodo senza limiti. Infine l'*ukase* ordina l'abolizione, a partire dal 14 gennaio, dei regolamenti sulla responsabilità collettiva dei contadini per il pagamento delle imposte, come pure sulla ripartizione della proprietà famigliare, e di altri articoli speciali delle leggi relative ai contadini.

E' stata pubblicata un'ordinanza imperiale per ricordare ai contadini le penalità severe alle quali si espongono in caso di rifiuto di prestare il servizio militare.

La *Novoje Wremia* annuncia che, per prevenire il ripetersi dei malintesi che si sono verificati alle elezioni della prima Duma, il Senato interpreta il regolamento del voto nel senso che solo i contadini proprietari hanno il diritto elettorale in ogni villaggio e che le persone discendenti da contadini che non appartengono più alla comunità di un villaggio sono escluse dal diritto di voto. In conseguenza le elezioni dei membri del partito del lavoro alla Duma diventano impossibili nei villaggi. Esse non possono aver luogo che nelle città quando i membri del partito posseggano proprietà fondiarie.

Per ciò che concerne i lavoratori delle officine il Senato dichiara che essi non possono votare altrimenti che in corpo compatto contrariamente a quanto si è fatto nelle ultime elezioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti, sabato alle 16.40, a Racconigi, in automobile, di ritorno da Milano.

Ieri, S. M. il Re ha ricevuto al castello S. E. Biancheri, presidente della Camera, e lo trattenne a pranzo.

Il cav. Biancheri ripartì coll'ultimo treno per Torino.

S. M. il Re da Racconigi ha telegrafato al presidente dell'Esposizione, senatore Mangili:

« Desidero ringraziarla nuovamente delle cortesie che mi ha usato in questi giorni nella visita fatta alla splendida Esposizione, il cui successo è dovuto in tanta parte al Comitato da lei presieduto, che seppe rendere la Mostra degna della città di Milano.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il senatore Mangili rispose con un lungo telegramma di ringraziamento.

Le LL. AA. RR. le principesse Vera del Montenegro ed Elena di Serbia sono ritornate sabato sera da Milano a Racconigi.

S. E. Giolitti. — Stamane, alle 10.10 è giunto a Roma S. E. il presidente del Consiglio.

Trovavansi ad attenderlo alla stazione tutte le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma, i capi servizio del Ministero dell'interno, il prefetto, il questore, e l'alto personale della stazione.

Banchetto d'onore. — Per iniziativa della Società italo-francese venne offerto iersera, in Roma, allo Splendid Hôtel, un banchetto in onore del senatore francese Edoardo Lockroy, uno dei preziosi amici dell'Italia, che appartenne alla schiera dei Mille, il quale da qualche tempo si trova ospite nostro assieme alla sua signora, nuora di Victor Hugo.

Al banchetto a cui intervennero circa 150 persone fra le quali parecchi senatori, deputati, giornalisti e notabilità diverse. Anche parecchie signore parteciparono alla splendida, significante riunione.

Allo champagne parlò primo il sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi, che portò il saluto di Roma all'eroico garibaldino, all'uomo che personifica le virtù più belle della razza latina. Seguirono poscia l'ing. Levi per la Società italo-francese, il signor Onorato Mereu, direttore della *Revue d'Italie* e l'on. Barzilai.

A tutti rispose, commosso, con eloquenza affascinante, che strappava spesso vivissimi entusiastici applausi, il senatore Lockroy.

Una scelta orchestra alternava durante il sontuoso banchetto gli inni nazionali italiani e francesi.

A Felice Garelli. — Ieri, nella sala maggiore del Liceo di Mondovì, venne, in forma solenne e degna, inaugurato un busto marmoreo ritraente l'effigie riverita e cara del compianto senatore Felice Garelli, il cittadino cotanto benemerito della educazione infantile e della scienza agraria.

Presenziavano alla cerimonia i senatori Faldella, Riberi e Carle, i deputati Giaccone, Galimberti, Calleri e Rebaudengo, le autorità cittadine, le rappresentanze di varie associazioni e di istituti, ed altri numerosi invitati.

Il discorso commemorativo, esaltante i meriti e le virtù del Garelli, venne pronunziato dal senatore Faldella con quella genialità e con quel cuore che lo distinguono, e, seguito con grande attenzione del numeroso uditorio, venne coronato da ben meritati applausi.

Il busto, riuscita opera dello scultore Sciolla, venne consegnato al sindaco, avv. Comino, il quale pure pronunziò applaudite parole adatte alla circostanza.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un banchetto, al termine del quale parlarono, fra gli applausi, i senatori Riberi, Carle e Faldella, il deputato Giaccone e il presidente della Deputazione provinciale.

Manovre navali. — Sabato scorso S. A. R. assistette nelle acque di Augusta allo svolgimento di una azione tattica fra dieci navi, l'ultima da eseguirsi durante le attuali esercitazioni navali.

Gli attacchi di torpediniere contro le squadre sono cessati e si cominciò a ritirare il materiale sbarcato dalle navi per la difesa temporanea degli ancoraggi.

Continua il rifornimento di carbone alle navi col *Bronte*.

Nel pomeriggio di sabato i caccia-torpediniere delle squadre uscirono al largo per eseguire esercitazioni speciali.

Dodici caccia-torpediniere coll'*Agordat* sono uscite ieri al largo per le esercitazioni d'insieme. Il materiale sbarcato a terra per la difesa eventuale degli ancoraggi venne tutto ritirato dalle navi.

Le squadriglie di torpediniere furono tutte dislocate a Taranto. Le navi spensero i fuochi per eseguire la necessaria pulitura dei forni e di rassetto dopo dodici giorni di continuo moto.

Discorsi elettorali. — Accompagnato da numerosi amici, dalle rappresentanze, dalle notabilità del suo collegio elettorale l'on. Talamo tenne ieri un discorso a Vallo di Lucania,

esponendo agli elettori e agli amici le sue idee sulla situazione politica.

Dopo il discorso vi fu un ricevimento al municipio, ed iersera un banchetto d'onore.

*** A Crema, nel *Teatro Sociale*, ha parlato ieri ai suoi elettori l'on. deputato Marazzi. Il teatro era affollatissimo.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'ambasciata tedesca presso S. M. il Re d'Italia smentisce nel modo più completo e categorico le espressioni e le dichiarazioni attribuite dal *Giornale d'Italia* ad un personaggio ufficiale tedesco residente a Roma.

Società Dante Alighieri. — Il Comitato del Congresso della *Dante Alighieri* comunica che le elezioni del Consiglio centrale avranno luogo a Genova il 25 ottobre.

Concorso alle ferrovie di Stato. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato, a rettifica di quanto hanno pubblicato alcuni giornali, comunica che la licenza della scuola Normale è ritenuta come titolo di studio sufficiente per l'ammissione all'indetto concorso per 400 posti di applicati in prova, i cui termini per la presentazione dei documenti scadono il 25 corrente.

Nuovo scontro ferroviario. — Si telegrafa da Torino, che stamane il treno accelerato da Modane che doveva giungere alla stazione di Collegno, alle ore 8,25, vi è giunto in ritardo e si è scontrato con un treno merci che manovrava in quella stazione.

Sullo scontro si hanno i seguenti particolari:

Alcune vetture del treno viaggiatori, fra cui una di 3ª classe e l'ambulante postale che veniva da Modane e vari carri del treno merci all'urto deragliarono e si sfasciarono.

Nel bagagliaio del treno viaggiatori si trovava un guardafili telegrafico che è morto.

Oltre a questa vittima vi sono quattro feriti gravi ed undici leggermente.

La linea è stata sgombrata alle 11.

Non si conoscono le cause del disastro.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino, Milano, Genova sono da stamane interrotte.

Scosse di terremoto. — A Trabia sono state avvertite l'altrieri una scossa di terremoto di mediocre entità alle 17, altre due piuttosto forti nella mattinata alle 2.20 e alle 3, oltre, altre scosse leggerissime e qualche boato.

A Termini sono state avvertite due scosse abbastanza sensibili alla 2.20 e alle 3 di ieri l'altro.

Nella giornata di ieri furono sentiti a Trabia leggeri movimenti tellurici. A Termini nella notte una sensibile scossa

Nave estera. — L'altro ieri, nel pomeriggio, giunse nel porto di Venezia la nave-scuola germanica *Stosch*.

Il comandante si recò a visitare il capo del dipartimento marittimo.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che il traffico tra l'Italia e la Francia durante i primi nove mesi del 1906 raggiunse il valore di L. 285,828,000, delle quali L. 125,402,000 di prodotti italiani entrati in Francia e L. 160,426,000 tra prodotti francesi e prodotti extra-europei spediti in Italia.

Confrontando questi dati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso si verificano un aumento di L. 16,524,000 in favore dell'Italia ed un aumento di L. 11,888,000 in favore della Francia.

I prodotti francesi che hanno il più profittato dell'aumento dell'esportazione verso l'Italia nei primi nove mesi del 1906 sono: le pelli e pellicccrie lavorate, gli automobili, le sete lavorate, le bestie da soma, la ghisa, il ferro e l'acciaio, i tessuti di seta, lo zucchero, gli utensili e lavori in metallo, l'oreficeria, le confezioni, i semi da bachi.

I prodotti francesi in diminuzione sono: articoli di Parigi, come tessuti di lana, prodotti chimici e stracci.

I prodotti d'origine extra-europea esportati dalla Francia in Italia in aumento sono: le lane greggie da L. 12,154,000 a L. 14,248,000;

il cotone in bioccoli da L. 937,000 a L. 2,488,000;

le pelli greggie da L. 5,594,000 a L. 5,711,000.

I prodotti in diminuzione sono soltanto le sete greggie.

Marina militare. — Ieri, a Venezia, in quell'arsenale marittimo è stato varato il sottomarino *Narvalo*.

Il varo è riuscito felicemente.

*** La R. nave *Dogali* è giunta a San Pedro.

Marina mercantile. — Da Trinidad è partito il 18 corrente per la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Porto Colombo, Porto Limon e Colon il piroscafo *Centro-America*, della Società La Veloce.

Da Teneriffa è partito per Barcellona e Genova il *Brasile*, della stessa Società. Da Barcellona è partito per Las Palmas e Buenos-Aires l'*Argentina*, pure della Veloce.

Da Tangeri il 20 corrente venne segnalato il passaggio del *Venezuela*, della Veloce, diretto a Genova. È arrivato a Cardiff l'*Alberto Treves*, della Società veneziana. Da Massaua è partito per Calcutta il *Barbarigo*, della stessa Società. Da Barcellona è partito per Genova il *Venezuela*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, e indi il ministro Apponyi.

Wekerle ha visitato poscia il ministro degli esteri, conte Goluchowski.

CRISTIANIA, 20. — Secondo un cablogramma al *Narsk Telegrambyran* da San Francisco, la spedizione Gioea è arrivata là ieri.

Tutti i membri della spedizione godono ottima salute.

Amundsen e i suoi compagni torneranno a Cristiania per la via di New-York.

MIAMI (FLORIDA), 20. — Il vapore *Santa Lucia*, appartenente alla ferrovia della costa orientale della Florida e che trasportava operai pei lavori di ingrandimento dei *quais*, è stato sorpreso dalla tormenta ed è naufragato.

Si deplorano 20 morti. Uno dei vapori della Compagnia ha ricondotto 60 feriti, compreso il capitano Bravo.

Questi narra che gettò l'àncora giovedì mattina dietro Eliot-Key, quando improvvisamente un colpo di mare inghiottiva l'isola coi suoi 250 abitanti.

Si crede che tutti sieno perduti. Si annunzia che un battello con un centinaio di persone ha rotto le gomene a Elliot-Key ed è andato alla deriva fino nelle vicinanze dell'isola Bahama, ove è stato fermato; la metà dei suoi passeggeri era già in mare.

A San Salvatore la tempesta ha infuriato senza interruzione per dieci giorni, inondando le ricche valli, specialmente la valle Majada, facendo numerose vittime e cagionando la distruzione generale del bestiame e del raccolto.

Una nave di San Francisco, chiamata *Isalef*, si è perduta ad Acantla.

La topografia di diversi dipartimenti è stata modificata dal ciclone. Parecchi fabbricati sono crollati, seppellendo gli abitanti sotto le macerie. Due ponti in ferro vennero abbattuti.

Gli acquedotti, la luce elettrica e le officine di Sonsonnade e di San Salvatore furono danneggiati gravemente. La canalizzazione dell'acqua è scomparsa completamente in certe località. La tempesta ora diminuisce. I fiumi gettano alle rive cadaveri, e carcasse di bestiame.

Le ferrovia ed il telegrafo ricominciano a funzionare in qualche città. I danni sono incalcolabili.

Il Governo ha dato ordine che le vittime sieno soccorse.

Nel Guatemala e nell' Honduras si segnalano pure danni di parecchi milioni.

BRUNSWICH, 20. Il rapporto della Commissione al Landtag sul

progetto del Governo relativo all'elezione del Reggente esprime il voto che il Landtag prenda posizione circa le rivendicazioni del Duca Cumberland sull'Hannover.

Il rapporto insiste nel rilevare che un compromesso fra il Cumberland e la Prussia può intervenire soltanto sulla base di una rinuncia piena ed intera della casa ducale sull'Hannover. Il duca ha avuto molto tempo per poter prendere una decisione, la quale può quindi ora esser presa rapidamente.

Il rapporto conclude che prima di procedere all'elezione del Reggente bisogna attendere la risposta del duca.

KEYVEST, 20. — Il vapore austriaco *Jennee*, diretto a Genova, ha sbarcato qui quarantanove operai raccolti in mare presso la costa di Bahama, i quali facevano parte di una squadra di 150 uomini che era a bordo del battello n. 4 ed erano stati arruolati per i lavori della costa.

Parecchi dei rimanenti operai di quella squadra perirono durante la tempesta.

Oltre a quel battello ve ne erano sul luogo altri nove carichi di operai.

Si teme che parecchi siano scomparsi

Gli ufficiali del *Jennee* hanno narrato che nella notte di giovedì udirono grida invocanti soccorso e scorsero un mucchio di uomini galleggianti sul mare aggrappati a rottami o distesi su piccole tavole. Fecero calare in mare le scialuppe e riuscirono a trarre in salvo 49 uomini. Altre tre navi, servendosi dei loro proiettori, giunsero sul luogo del disastro, ma non si sa quanti operai abbiano salvati.

PARIGI, 20. — Si dice nei corridoi della Camera che Clémenceau abbia telegrafato al generale Picquart, attualmente in congedo a Vienna, di ritornare subito a Parigi.

CRISTIANIA, 20. — Lo Storthing ha eletto stamane presidente Berner con 94 voti e Gunnar Knudsen vice-presidente con 90.

PARIGI, 20. — Il presidente della Repubblica, Fallières, è giunto alle 8.15 all'Eliseo in automobile, proveniente da Rambouillet.

Il signor Fallières ha conferito alle 8.50 col presidente della Camera, Brisson.

JOHANNESBURG, 20. — Un terribile accidente si è prodotto nella miniera di Simmershead.

Un ascensore, contenente 23 cinesi che discendevano, era arrivato ad una profondità di 300 piedi, quando si udì un forte scricchiolio e poi l'ascensore precipitò da un'altezza di mille piedi.

Tutte le persone che vi si trovavano perirono.

PIETROBURGO, 20. — Tre giovani armati di rivoltelle e di bombe sono penetrati negli uffici del giornale democratico costituzionale *Recht*, hanno dichiarato di esser membri dell'organizzazione rivoluzionaria, e, quantunque circa venti persone fossero presenti, hanno portato via la cassa e sono fuggiti.

BISERTA, 21. — Il ministro della marina, Thomson, ed i membri della Commissione d'inchiesta sull'accidente del *Lutin* hanno fatto ieri un'immersione per cinquanta minuti a bordo del sottomarino *Korrigan*.

Il ministro è poscia ripartito per Marsiglia e sarà domani a Parigi.

La squadra inglese è ripartita per Malta.

PIETROBURGO, 21. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* si dice autorizzata a dichiarare categoricamente che le voci riferite dai giornali circa i negoziati del Governo russo per contrarre un prestito all'estero sono prive di fondamento.

SANTANDER, 21. — Il vapore inglese *Lebadon* è naufragato a 18 miglia dalla costa.

L'equipaggio è salvo.

Il vapore era partito giovedì scorso da Riva de Stella, facendo rotta per Sutherland.

PIETROBURGO, 21. — Gli studenti dell'Università di Mosca hanno ripreso tranquillamente gli studi.

PARIGI, 21. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto a Clémenceau. Questi lo ha accettato.

PARIGI, 21. — Clémenceau, dopo ricevuto l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, ha conferito con Sarrien, col presidente del Senato, Dubost, e con Bourgeois, che ha declinato la proposta di conservare il portafoglio degli esteri.

Nel pomeriggio Clémenceau conferisce con alcuni amici e domani s'intratterrà col presidente della Camera, Brisson.

VLADIVOSTOCK, 21. — Il vapore *Variag*, che era uscito dal porto iermattina, ha urtato una mina ed è subito calato a fondo.

Duecento passeggeri che si trovavano a bordo sono periti; uno soltanto si è potuto salvare.

BISERTA, 21. — Essendo stata riconosciuta l'impossibilità di fare uscire i cadaveri dal sottomarino *Lutin*, è stato abbandonato il tentativo.

PARIGI, 21. — Il generale Picquart è ritornato stamane a Parigi.

Clémenceau si è intrattenuto nel pomeriggio con alcuni suoi amici specialmente con Picquart. Ha detto di non aver fatto alcuna offerta ad alcuno. Si è limitato a chiedere a Picquart schiarimenti su varie questioni. Clémenceau ha detto che gli occorreranno ancora quattro giorni per costituire il Gabinetto. Gli occorrerà questo tempo per stabilire un accordo perfetto su tutte le questioni. Clémenceau ha soggiunto che, contrariamente a quanto si era affermato, non si trattenne con Millerand oggi, ma ha intenzione di avere una conversazione con lui.

BISERTA, 21. — Il palombaro danese, Lowy, è riuscito stamane ad iniziare lo scavo del tunnel sotto il *Lutin*. Altri palombari hanno poi continuato il lavoro.

I palombari hanno pure tentato di togliere i cadaveri dall'apertura del sottomarino, ma hanno dovuto rinunciarvi, perchè due cadaveri abbracciati ostruivano il passaggio.

I palombari hanno allora passato una grossa catena sotto la prua del sottomarino,

Il palombaro danese Hauser, completamente ristabilito, ridiscenderà domani.

BISERTA, 21. — I lavori per il ricupero del *Lutin* sono continuati in condizioni favorevoli tutta la giornata. Il tunnel sotto il *Lutin* è terminato; l'argano è fissato.

I lavori furono compiuti da palombari danesi aiutati da palombari della direzione di Tolone.

Una grossa catena destinata a sollevare la prua è stata pure posta.

I rimorchiatori *Polyphème* e *Cyclope* hanno trascinato la catena sotto il *Lutin*, i palombari l' hanno fissata. Quattro ancore sostenenti delle boe destinate a facilitare la manovra si trovano all'intorno.

I lavori sono stati interrotti perchè i palombari non possono lavorare di notte; saranno ripresi domattina.

PARIGI, 21. — Clémenceau conferirà domani col presidente della Camera, Brisson, e continuerà i suoi passi per la costituzione del nuovo Gabinetto.

TANGERI, 21. — I componenti della tribù dei Beni Aros hanno attaccato ieri Arzila, città a venticinque miglia a sud di Tangeri, si sono impadroniti del posto di guardia, hanno fatto prigioniere le guardie, hanno sequestrato i fucili e le munizioni ed hanno chiuso a chiave le porte della città. Quindi il capo della tribù ha assunto il titolo di governatore della città.

La notizia è stata recata qui da coloro che riuscirono a fuggire.

Mohamed-el-Torres invierà truppe domattina di buon'ora.

PARIGI, 21. — Pare confermarsi la voce che il portafoglio della guerra sarà dato al generale Picquart.

PIETROBURGO, 21. — Il presidente del Consiglio, Stolypin, ha inviato ai Governatori un telegramma circolare, ordinando loro di

provvedere ad una rapida preparazione delle liste delle person che possono essere iscritte nelle liste elettorali per la Duma.

La pubblicazione delle liste elettorali tra i proprietari fondiari e gli abitanti della città, eccettuate quelle che inviano i loro propri deputati alla Duma, deve essere effettuata non più tardi del 3 dicembre.

VLADICAUCASO, 21. — Presso Goudermesso, un treno merci deviò e tutti i vagoni caddero dal terrapieno.

L'accidente è dovuto all'opera di malfattori, che avevano teso un agguato al treno recante la posta. Il numero delle vittime è sconosciuto.

ELISABETHPOL, 21. — È stata lanciata una bomba nel posto della guardia alla stazione. Vi sono tre feriti gravi e due leggermente.

MOSCA, 21. — Una riunione di alcune migliaia di studenti ha deciso di vietare l'ingresso all'Università alle persone estranee e di stabilire un controllo per impedire la partecipazione di estranei alle riunioni nell'interno dell'Università.

VIENNA, 22. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski ha messo a disposizione dell'Imperatore il suo portafoglio.

L'Imperatore ha accettato in massima le dimissioni.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Oggi sarà presentata al Vaticano una nota colla quale il Governo spagnuolo denuncia il concordato del 1851 e chiede la conclusione di un nuovo concordato.

MALTA, 22. — Sono giunti, di ritorno da Biserta, la corazzata *Implacable*, l'incrociatore *Carnarvon* e la controtorpediniera *Albatros*.

WELLINGTON, 22. — Un violento incendio, scoppiato nella scorsa notte, ha distrutto gli edifici di due Banche e di due Compagnie di assicurazione, due alberghi, una tipografia importante e parecchi altri fabbricati.

VIENNA, 22. — Il conte Goluchowski ha presentato ieri all'Imperatore nell'udienza accordatagli, le sue dimissioni da Ministro degli affari esteri della Monarchia.

I giornali si occupano di chi succederà al conte Goluchowski; si fanno i nomi di Mensdorff-Ponilly, ambasciatore austro-ungarico a Londra, di Aehrenthal, ambasciatore a Pietroburgo, e di Carlo Kinski, già consigliere dell'ambasciata a Parigi.

Manca però ogni notizia ufficiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 ottobre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 24.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 23 8. minimo 12.0.
Pioggia in 24 ore	— —

21 ottobre 1906.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Lapponia, minima di 750 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 3 mm. circa; temperatura irregolarmente variata; venti deboli o moderati vari; nebbie in Val Padana e versante Adriatico.

Barometro: minimo di 767 al sud, massimo di 770 lungo Val Padana.

Probabilità: cielo sereno sul versante tirrenico, vario altrove; venti moderati o deboli in prevalenza meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 ottobre 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	20 2	14 8
Genova	sereno	calmo	21 2	15 9
Spezia	sereno	calmo	22 0	12 6
Cuneo	sereno	—	17 2	10 8
Torino	1/4 coperto	—	16 8	10 4
Alessandria	nebbioso	—	17 8	8 7
Novara	sereno	—	19 0	8 8
Domodossola	sereno	—	19 5	5 8
Pavia	nebbioso	—	19 6	8 4
Milano	nebbioso	—	19 4	10 1
Sondrio	sereno	—	17 8	7 8
Bergamo	sereno	—	16 8	11 4
Brescia	sereno	—	18 8	10 4
Cremona	nebbioso	—	18 4	8 5
Mantova	nebbioso	—	19 2	10 6
Verona	sereno	—	19 0	9 5
Belluno	1/2 coperto	—	18 6	7 3
Udine	1/4 coperto	—	18 4	9 9
Treviso	nebbioso	—	18 8	9 8
Venezia	nebbioso	calmo	17 2	10 8
Padova	sereno	—	17 9	9 3
Rovigo	3/4 coperto	—	19 0	10 2
Piacenza	sereno	—	18 1	8 2
Parma	sereno	—	19 6	11 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 0	11 2
Modena	1/2 coperto	—	18 1	10 8
Ferrara	nebbioso	—	17 5	10 3
Bologna	sereno	—	17 2	12 8
Ravenna	nebbioso	—	17 3	7 8
Forlì	sereno	—	19 9	10 4
Pesaro	nebbioso	calmo	17 8	10 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Urbino	sereno	—	15 2	9 5
Macerata	sereno	—	18 0	11 6
Ascoli Piceno	sereno	—	20 8	12 0
Perugia	sereno	—	19 4	9 5
Camerino	sereno	—	15 5	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	21 4	10 2
Pisa	sereno	—	23 6	8 2
Livorno	sereno	calmo	22 6	11 7
Firenze	sereno	—	22 0	9 4
Arezzo	sereno	—	21 7	9 4
Siena	sereno	—	20 2	13 0
Grosseto	sereno	—	20 8	8 0
Roma	sereno	—	22 7	12 0
Teramo	sereno	—	20 4	10 6
Chieti	sereno	—	18 3	12 0
Aquila	coperto	—	18 6	7 5
Agnone	sereno	—	18 0	8 9
Foggia	sereno	—	20 6	12 0
Bari	sereno	mosso	19 0	11 6
Lecce	3/4 coperto	—	20 5	14 6
Caserta	sereno	—	23 5	15 2
Napoli	sereno	calmo	22 6	15 2
Benevento	nebbioso	—	23 7	10 8
Avellino	sereno	—	19 3	8 3
Caggiano	sereno	—	18 9	12 3
Potenza	sereno	—	18 5	7 7
Cosenza	1/2 coperto	—	20 6	14 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	16 2	9 0
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	legg. mosso	22 8	18 0
Trapani	sereno	calmo	24 6	17 3
Palermo	sereno	calmo	25 5	13 8
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	22 3	17 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	21 5	16 0
Catania	coperto	calmo	22 2	16 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	21 6	17 3
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	23 6	15 4
Sassari	sereno	—	21 7	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*